

PIANO TRIENNALE PER LA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Federica Finizio, RPCT Autoservizi Cerella Srl

2023-2025

IL P.T.P.C.T di AUTOSERVIZI CERELLA s.r.l.

INDICE

1. INTRODUZIONE
 - a. IL PROFILO DELLA SOCIETA'
 - b. ATTORI DEL PTPCT
 - c. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO
 - d. IL RISCHIO CORRUZIONE NELLO SPIRITO DELLA LEGGE
 - e. GLI ADEMPIMENTI DELLE PARTECIPATE DA SOCIETA' PUBBLICHE
 - f. ELENCO DEI REATI DI CORRUZIONE
2. L'IMPEGNO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI AUTOSERVIZI CERELLA SRL
3. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI
 - a. REQUISITI E INCOMPATIBILITA'
 - b. FUNZIONI, POTERI E RESPONSABILITA'
 - c. NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
4. IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
 - a. FINALITA' E CONTENUTO MINIMO
 - b. OBBLIGHI INFORMATIVI
5. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO
6. LE AREE A RISCHIO E IL SISTEMA DEI CONTROLLI ESISTENTI

- a. GESTIONE, ASSUNZIONE E PROMOZIONE DEL PERSONALE
 - b. ACQUISTI E APPALTI
 - c. INCARICHI LEGALI E CONSULENZE
7. LE MISURE OBBLIGATORIE EX L.190/2012
- a. FORMAZIONE DI DIPENDENTI
 - b. IL CODICE DI COMPORTAMENTO
 - c. CONFLITTO DI INTERESSI
 - d. IL SISTEMA DISCIPLINARE
 - e. ROTAZIONE ORDINARIA
 - f. PANTOUFLAGE
 - g. INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'
 - h. PIANO DELLE "MISURE OBBLIGATORIE" E SPECIFICHE"
8. L'ADEGUAMENTO DEL PIANO
9. LA TRASPARENZA



Autoservizi Cerella s.r.l. | C.so Mazzini, 619 | 66054 Vasto (CH)
tel. 0873.391168 | fax 0873.375739
info@autoservizicerella.it | www.autoservizicerella.it

1. INTRODUZIONE

A. PROFILO DELLA SOCIETÀ'

La società Autoservizi Cerella nasce poco prima della Seconda guerra mondiale, quando l'intuizione di tre fratelli si trasforma in una piccola impresa di trasporto merci nella zona del Vastese: passione e dedizione spingono la famiglia a occuparsi di ogni dettaglio dando vita a una realtà di grande interesse. La pausa imposta dal conflitto internazionale non frena le ambizioni del progetto, che riparte in tempo di pace ampliandosi con il trasporto di passeggeri, dapprima nella zona del Vastese, per poi interessare Abruzzo, Molise, Lazio e Campania.

La crescita continua di Autoservizi Cerella culmina negli anni '60, quando l'azienda subentra alla Sai come concessionaria nella gestione di tre autolinee in Campania e Molise. Con l'acquisizione dell'azienda Rossi nel 1983 si arriva a una doppia valenza del marchio Cerella: Cerella Snc gestisce alcune concessioni regionali in Abruzzo, mentre Cerella Sas gestisce concessioni regionali in Abruzzo, Molise e Campania, oltre ad alcune concessioni di competenza dello Stato che effettuano collegamenti Vasto-Roma e Vasto-Napoli. I successi proseguono anno dopo anno, portando nel 2001 alla fusione per incorporazione della Snc nella Sas, mentre nel 2004 la società si trasforma in srl.

Nello stesso anno Autoservizi Cerella entra a far parte del grande Gruppo Arpa che acquisisce l'85% delle sue quote, rafforzando la posizione dell'azienda sul territorio grazie alla gestione complessiva di 24 autolinee, di cui 21 in Abruzzo e una linea ministeriale per Napoli che nel periodo estivo viene prolungata fino a Salerno, con percorrenza annua di circa 550.000 chilometri. Il 2010 porta un rinnovamento strutturale, che vede la costituzione di un'associazione temporanea di imprese operanti con vettori nel territorio del Vastese e nell'area Molisana, nell'ottica di una migliore gestione delle linee ministeriali.

Autoservizi Cerella opera in trasparenza per migliorare la qualità della vita delle persone e si pone l'obiettivo di diventare un punto di riferimento come azienda erogatrice di servizi pubblici nel territorio della Regione Abruzzo. La mission aziendale è volta a consolidare un sistema organizzativo orientato al miglioramento costante e continuo, all'ottimizzazione della gestione delle risorse e capace di fornire servizi di trasporto ai cittadini con appropriatezza, adeguatezza, qualità, efficacia e tempestività rispetto ai loro bisogni e alle loro attese.

Ha ottenuto la certificazione di conformità alle norme ISO 9001 e OHS 18000. Nel dicembre 2019 ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.L.gs. 231/01 e il Codice Etico.

Autoservizi Cerella esplica la sua attività prevalentemente nel settore dei servizi pubblici locali, ha sede legale in Vasto (Ch), il capitale è controllato all'80,06 % da TUA spa (Società Unica di Trasporto Abruzzese) che esercita attività di direzione e coordinamento (art. 2497 c.c.).

B. ATTORI DEL PTPCT

1. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

In ottemperanza alla normativa vigente, la Società ha nominato il proprio Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (per brevità RPCT). Il Responsabile è la Dott.ssa Federica Finizio, nominata dall'Amministratore Unico in data __.10.2022, con delibera n. __; il Responsabile nominato svolge anche il compito di Responsabile della trasparenza.

Il RPCT svolge i compiti previsti dalla normativa vigente (Legge 190/2012) e elencati nell'allegato 3 del PNA 2022, con funzioni di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi ai sensi del D.lgs. n. 39/2013, nonché il compito di elaborare il Piano Triennale e la relazione annuale sull'attività svolta.

Per adempiere alle proprie funzioni il RPCT può:

- chiedere chiarimenti su comportamenti che possono anche potenzialmente configurare situazioni di corruzione e illegalità;
- effettuare ispezioni e verifiche nelle aree esposte a maggior rischio per valutare la correttezza delle attività svolte;
- individuare le aree a rischio corruttivo;
- definire apposite procedure per il monitoraggio delle attività nelle aree a rischio;
- valutare le segnalazioni pervenute relativamente a situazioni configuranti un possibile rischio di corruzione;

- proporre eventuali modifiche al Piano in caso di cambiamenti nell'organizzazione aziendale o di accertate violazioni delle indicazioni fornite dal Piano stesso;
- definire procedure di formazione;
- valutare l'efficace esecuzione del Piano nonché la sua idoneità rispetto alla realtà aziendale.

Il RPCT, nell'esercizio delle sue funzioni, non può svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione, né esprimersi sulla regolarità tecnica o contabile di tali atti; pertanto, non gli competono attività di controllo sullo svolgimento dell'ordinaria attività della società.

Nel rispetto delle previsioni contenute nel PNA 2018, il RPCT deve dare tempestiva comunicazione all'Assemblea dei soci di avere subito eventuali condanne di primo grado, almeno tra quelle prese in considerazione nel decreto legislativo 31/12/2012 n. 235, art. 7 comma 1 lettere da a) a f), nonché per i reati contro la pubblica amministrazione.

Autoservizi Cerella, ove venga a conoscenza di tali condanne da parte del RPCT interessato o anche da terzi, è tenuto a revocare lo stesso dall'incarico con provvedimento motivato e tempestivamente comunicato all'ANAC.

Il RPCT si raccorda con i dipendenti e con le strutture e gli uffici della società, compreso anche l'organo di indirizzo e di controllo, al fine di garantire il coinvolgimento di tutti i soggetti sia nella predisposizione del Piano e delle sue misure sia nella fase di monitoraggio. Il RPCT si avvale, altresì, della collaborazione di tutti i dipendenti della società per dare esecuzione all'attività di controllo.

Qualora a fronte di una temporanea ed improvvisa assenza del RPCT, questo sia impossibilitato a svolgere il proprio incarico, la società valuterà caso per caso la soluzione più congrua da adottare, al fine di garantire il permanere dell'attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT, nonché per consentire il corretto svolgimento dei compiti assegnati dalla normativa al Responsabile. In particolare, qualora l'assenza sia di breve periodo, i compiti di competenza del RPCT saranno svolti dal Direttore, in quanto figura con cui il Responsabile collabora attivamente per l'attuazione del presente PTPCT. Qualora, invece, l'assenza si protragga per lungo tempo e si configuri una vera e



Autoservizi Cerella s.r.l. | C.so Mazzini, 619 | 66054 Vasto (CH)
tel. 0873.391168 | fax 0873.375739
info@autoservizicerella.it | www.autoservizicerella.it

propria *vacatio* del ruolo di RPCT, la società provvederà alla tempestiva nomina di un nuovo Responsabile, sulla base dei criteri e delle indicazioni fornite dall'Autorità.

2. Amministratore Unico

È l'organo amministrativo di Autoservizi Cerella che collabora con il RPCT al fine di garantire alla società l'adozione di misure di prevenzione efficaci che risultino compatibili e coerenti con le procedure aziendali e l'organizzazione della società in generale.

L'Amministratore determina gli obiettivi da assegnare al RPCT, sulla base della relazione annuale fornita da quest'ultimo, e verifica il recepimento degli stessi all'interno dell'aggiornamento al PTPCT.

3. Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) è il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi di Autoservizi Cerella presso l'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), tenuta nell'ambito della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) dall'A.N.A.C.

In ottemperanza alla vigente normativa e a quanto indicato dal PNA 2019 in materia di Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), il ruolo di Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (R.A.S.A.) è assolto dall'Ing. Giuseppe Silvestri.

4. Organismo di Vigilanza (ODV)

L'ODV si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni e tendenzialmente a cadenza mensile.

L'ODV predispone per l'Amministratore Unico, con cadenza annuale, un rapporto scritto relativo all'attività svolta indicando in particolare i controlli e le verifiche specifiche effettuati e l'esito degli stessi. Il documento viene trasmesso anche alla Regione Abruzzo.

Nello svolgimento delle proprie attività, l'ODV può:

– accedere liberamente ad archivi cartacei ed informatici per porre in essere verifiche ed accertamenti

– avvalersi del supporto di personale interno alla Società e/o di consulenti esterni.

5. Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

Gli Organismi indipendenti di valutazione (OIV) rivestono un ruolo importante nel coordinamento tra sistema di gestione della performance e le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. Il quadro delle competenze ad essi dapprima attribuite dall'art. 14 del D.Lgs. 150/2009, n. 150, è stato successivamente modificato ed integrato dal D.l. 90/2014 e dal D.P.R. del 9 maggio 2016, n. 105 «Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle amministrazioni pubbliche» e, più recentemente, dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74. Specifici compiti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza sono stati conferiti agli OIV dal D.Lgs. 33/2013 e dalla l. 190/2012. Le funzioni già affidate agli OIV in materia di prevenzione della corruzione dal D.Lgs. 33/2013 sono state rafforzate dalle modifiche che il D.Lgs. 97/2016 ha apportato alla l. 190/2012. La nuova disciplina, improntata su una logica di coordinamento e maggiore comunicazione tra OIV e RPCT e di relazione dello stesso con l'ANAC, prevede un maggiore coinvolgimento degli OIV chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici.

Nell'ottica di partecipare alla creazione di valore pubblico e alla costruzione del sistema di prevenzione della corruzione di una amministrazione/ente, va inquadrato il potere riconosciuto all'OIV di attestare lo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione, secondo le indicazioni date ogni anno da ANAC. L'organismo non attesta solo la mera presenza/assenza del dato o documento nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale, ma si esprime anche su profili qualitativi che investono la completezza del dato pubblicato (ovvero se riporta tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative), se è riferito a tutti gli uffici, se è aggiornato, se il formato di pubblicazione è aperto ed elaborabile. In particolare, ai fini dello svolgimento delle verifiche sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, gli OIV (o gli altri soggetti con funzioni analoghe) indicano la data di svolgimento della rilevazione, elencano gli uffici periferici (ove presenti) e descrivono le modalità seguite ai fini dell'individuazione delle predette strutture, indicano le procedure e le modalità adottate per la rilevazione nonché gli aspetti critici riscontrati nel corso della

rilevazione ed eventuale documentazione da allegare. Inoltre, qualora esistenti, vengono indicate nel documento le eventuali articolazioni autonome degli enti e il criterio di pubblicazione dei dati da parte delle stesse, se presenti nel sito dell'amministrazione centrale o nel sito dell'articolazione autonoma. Il RPCT, successivamente alla pubblicazione dell'attestazione OIV (o dell'organismo con funzioni analoghe) e all'invio ad ANAC, assume le iniziative – implementa le misure di trasparenza già adottate e ne individua e adotta di ulteriori – utili a superare le criticità segnalate dagli OIV, ovvero idonee a migliorare la rappresentazione dei dati per renderli più chiari e fruibili. Le misure assunte dai RPCT sono valutate da ANAC nell'ambito dell'attività di controllo sull'operato dei RPCT di cui all'art. 45, co. 2, del d.lgs. n. 33/2013. Gli OIV verificano poi le misure adottate dai RPCT circa la permanenza o il superamento delle criticità esposte nei documenti di attestazione. Gli esiti delle verifiche dell'OIV, in coerenza con il principio di distinzione tra le funzioni di indirizzo spettanti agli organi di governo e quelle di controllo spettanti agli organi a ciò deputati, vengono trasmessi all'organo di indirizzo affinché ne tenga conto al fine dell'aggiornamento degli indirizzi strategici.

C. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” (legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali ed anche negli enti di diritto privato in controllo pubblico, quale è l'Autoservizi Cerella s.p.a.

La nozione di analisi del rischio di corruzione, come introdotta dall'art. 1 della Legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profilo penalistico, ovvero come possibilità che, in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi. La Legge non contiene, infatti, una definizione di corruzione che viene data per presupposta; il concetto deve essere qui inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319, 319 ter c.p., e sono tali da comprendere l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II Capo I del codice penale, l'art. 2635 del codice civile, il D. Lgs. 231/2001 e le altre disposizioni applicabili. La Determinazione ANAC n. 12

del 28/10/2015 definisce la “maladministration” come l’assunzione di decisioni devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. La società deve perciò avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

La legge ha individuato l’Autorità nazionale anticorruzione nella CIVIT - Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche, prevista dall’art. 13 del D.Lgs. n. 150 del 2009 (ora ANAC a seguito della Legge n. 135/2013), ed attribuisce a tale Autorità compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa: alla medesima autorità compete inoltre l’approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Con delibera n. 72/2013, CIVIT (oggi ANAC – Autorità Nazionale AntiCorruzione) ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione come predisposto dal DFP e trasmesso dal Ministero della Pubblica Amministrazione e Semplificazione: il predetto P.N.A., diversamente da quanto previsto nel testo letterale della legge 190/2012 prevede che *“I contenuti del presente P.N.A. sono inoltre rivolti alle società partecipate ed a quelle da esse controllate ai sensi dell’art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari”* (paragrafo 1.3 P.N.A., intitolato “Destinatari”).

La società Autoservizi Cerella ritiene di adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (di seguito anche PTPCT e/o “Piano”) che contiene anche il Piano per la trasparenza e l’integrità ed il relativo Piano formativo, e di individuare un dirigente con funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (di seguito anche “RPCT”): tale soggetto collabora alla predisposizione del Piano triennale, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione e promuove la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

In sede di prima applicazione della legge n. 190 del 2012 e con il compito di coordinare l'attività di elaborazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Piano per la trasparenza e l'integrità, l'Amministratore Unico di Cerella Autoservizi S.p.a. ha individuato in data __ ottobre 2022 la Dott.ssa Federica Finizio, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e responsabile della Trasparenza della Società.

Il presente Piano è adottato ai sensi della legge n. 190 del 2012 ed in conformità alle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (di seguito anche P.N.A.) approvato con Delibera della CIVIT (ora ANAC) n. 72 dell'11 settembre 2013, nonché delle determinazioni ANAC n.12 del 28 ottobre 2015 (Aggiornamento 2015 al P.N.A.) e n. 831 del 03 agosto 2016 (P.N.A. 2016), limitatamente alle parti in cui le società partecipate sono espressamente indicate quali destinatarie dei contenuti del P.N.A., nonché all'Intesa della Conferenza Unificata n. 79 del 24 luglio 2013.

Con gli aggiornamenti P.N.A. 2017 e P.N.A. 2018, ANAC ha dato conto degli elementi di novità previsti dal D.Lgs. 97/2016 valorizzandoli, in sede di analisi dei PTPCT di numerose amministrazioni, per formulare indicazioni operative nella predisposizione dei PTPCT. Nella parte speciale sono stati affrontati, invece, questioni proprie di alcune amministrazioni.

Considerato che nel tempo ANAC è dovuta tornare più volte sugli stessi temi, vuoi per adeguare gli indirizzi alle novità legislative, vuoi per tenere conto delle problematiche rilevate in sede consultiva e di vigilanza, per il P.N.A. 2019-2021 il Consiglio dell'Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del P.N.A., rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Proprio per questo il P.N.A. contiene rinvii continui a delibere dell'Autorità che, ove richiamate, si intendono parte integrante del P.N.A. L'obiettivo è quello di rendere disponibile nel P.N.A. uno strumento di lavoro utile per chi, ai diversi livelli di amministrazione, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.

Con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 ANAC ha adottato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) che si colloca in una fase storica complessa. Una stagione di forti cambiamenti dovuti alle molte riforme connesse agli impegni assunti dall'Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza

(PNRR) per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, oggi reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso nell'Europa dell'Est. L'ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, dall'altra, ad avviso dell'Autorità, richiedono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative. Gli impegni assunti con il PNRR coinvolgono direttamente le pubbliche amministrazioni, incidono in modo significativo sull'innovazione e l'organizzazione e riguardano, in modo peculiare, il settore dei contratti pubblici, ambito in cui preminente è l'intervento dell'ANAC. Circa l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, novità nel sistema dell'anticorruzione e della trasparenza sono state previste dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

Al fine di dare applicazione alle disposizioni delle suddette normative, è stato costituito un gruppo di lavoro a supporto di RPCT, con compiti istruttori e di analisi e valutazione del rischio corruzione, formato da Dirigenti e Capi Ufficio della Società con professionalità sia amministrative che tecniche e coadiuvato da una consulenza esterna. Il presente Piano costituisce documento programmatico della Società ed in esso confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha elaborato congiuntamente con i componenti del richiamato gruppo di lavoro.

Lo schema del presente Piano sarà oggetto di condivisione con i vertici di ST S.p.a., di informazione alle Organizzazioni sindacali e di consultazione tramite pubblicazione nella sezione "Società Trasparente" del sito web della Società.

Con l'emanazione della legge n. 190 del 06.11.2012, entrata in vigore il 28.11.2012, sono state approvate le "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella Pubblica Amministrazione". Con tale provvedimento normativo è stato introdotto anche nel nostro

ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, basato su due livelli (nazionale e decentrato) della Pubblica Amministrazione.

Al primo livello si colloca il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) e approvato Dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), e ad un secondo livello si collocano i Piani Territoriali Anticorruzione (PTPC) di ogni amministrazione pubblica, definiti sulla base delle indicazioni del PNA e dell'analisi dei rischi specifici di corruzione di ognuna. L'intervento legislativo si muove, pertanto, nella direzione di rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, puntando ad uniformare l'ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione.

Le strategie di prevenzione che devono ispirare i piani delle aziende, indicate dalle organizzazioni sovranazionali, devono evidenziare l'esigenza di perseguire tre obiettivi principali:

- Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Inoltre, il quadro normativo di riferimento è integrato dalle seguenti disposizioni legislative e precisamente:

- D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, e s.m.i, in materia di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" modificato dal D.Lgs n. 97 del 25.05.2016;
- D.Lgs 08.04.2013 n. 39 e s.m.i che detta disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs 30.03.2001 n. 165 e presso gli enti privati in controllo pubblico;
- D.Lgs 18.04.2016 n. 50, sul Codice dei contratti pubblici

Oltre che delibere ANAC, alcune specifiche per società partecipate:

- Delibera n. 8 del 17.06.2015
- Delibera n. 1310 del 28.12.2016
- Delibera n. 241 del 08.03.207
- Delibera n. 1134 del 08.11.2017
- Delibera n. 1074 del 21.11.2018
- Delibera n. 1064 del 13.11.2019

IL RISCHIO DI CORRUZIONE NELLO SPIRITO DELLA LEGGE

Il concetto di corruzione da prendere a riferimento per la definizione dei Piani di prevenzione ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/ funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti, infatti, comprendono non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. Nello spirito della L.190/2012, la trasparenza è considerata uno strumento rilevante per operare in maniera eticamente corretta e, contestualmente, per perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'accountability con i cittadini, anche attraverso specifiche azioni di sensibilizzazione.

Altre misure generali di prevenzione della corruzione, previste dalla L.190/2012 riguardano la inconfiribilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività; incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali; patti di integrità negli affidamenti; mobilità del personale nelle aree a rischio di corruzione; astensione in caso di conflitto di interesse; formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione; tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito.

GLI ADEMPIMENTI DELLE PARTECIPATE DA SOCIETA' PUBBLICHE

Le società controllate, in cui la P.A. esercita un controllo, ossia dispone della maggioranza dei voti esercitabili nelle assemblee ordinarie, sono del tutto assimilate alle P.A. per l'applicazione della normativa anticorruzione e, in particolare sono tenute alla nomina del RPCT e all'adozione di uno specifico piano. Il PNA obbliga le partecipate da società pubbliche a introdurre ed implementare adeguate misure organizzative e gestionali per dare attuazione alle norme contenute nella L 190.

Inoltre, le società partecipate – ad esclusione di quelle quotate nei mercati regolamentati e delle loro controllate – hanno l'obbligo di collaborare con l'amministrazione di riferimento per assicurare la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 22 del D.lgs 33 del 2013; di provvedere alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale delle informazioni sugli incarichi di cui agli art. 14 e 15 del D.lgs 33; di assicurare tutti gli adempimenti di trasparenza relativamente alle aree indicate nell'art. 1, comma 16 della L. 190, seguendo le prescrizioni del decreto legislativo 33/13.

L'ANAC con delibera n. 1134/2017 ha suggerito alle società partecipate dalla P.A., che abbiano già adottato il Modello 231/2001, di integrarlo con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e illegalità di cui alla L. 190. Riconducendole in un documento unitario, ovvero, in alternativa di mantenere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione come documento autonomo, ancorché necessariamente allegato al Modello. Ne consegue che la mappatura dei processi a "rischio 231" deve trovare il suo completamento nel Piano anticorruzione per quanto riguarda i processi mappati a "rischio 190".

Pertanto, alla luce delle disposizioni legislative, Autoservizi Cerella srl è tenuta ad adottare misure idonee a prevenire il fenomeno corruttivo e a garantire la trasparenza della propria azione amministrativa, anche attraverso il Modello organizzativo 231/2001, compatibilmente con la dimensione e la struttura organizzativa della società.

ELENCO DEI REATI DI CORRUZIONE

I reati previsti agli artt 24 e 25 del Dlgs 231/2001 ed elencati nella parte speciale del MOG, non esauriscono le fattispecie previste nel decreto 190. Lacuna colmabile attraverso l'adozione del Piano. Per tale motivo il Modello 231 e il PTPC devono essere considerati nel loro insieme al fine di

garantire una totale copertura della Società rispetto alle fattispecie illecite che si possono verificare nei rapporti con la P.A..

Di seguito si fornisce, quindi, l'elencazione dei reati contro la P.A., non compresi nella parte speciale del MOG, applicabili alla realtà di Autoservizi Cerella.

Art. 314 –Peculato

Art. 316 –Peculato mediante profitto dell'errore altrui

Art. 323 –Abuso d'ufficio

Art. 325 –Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio

Art. 326 –rivelazione o utilizzazione di segreti di ufficio

Art. 328 –Rifiuto di atti di ufficio

Art. 331 –Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità

Art. 334 –Sottrazione o danneggiamento di cose

Art. 335 –Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose

2. L'IMPEGNO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI AUTOSERVIZI CERELLA SRL

Autoservizi Cerella srl è una società partecipata all'80,06% da Tua spa (Trasporto Unico Abruzzese) a sua volta partecipata al 100% dalla Regione Abruzzo, ne deriva, quindi una partecipazione indiretta di controllo da parte della Regione Abruzzo. Svolge servizi di trasporto pubblico su gomma di persone ed è sottoposta alla vigilanza sull'attività in virtù di controllo analogo esercitato indirettamente attraverso TUA spa. È associata ad ASSTRA, associazione che riunisce le aziende produttrici di beni e servizi nell'ambito del trasporto.

Autoservizi Cerella è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali in coerenza con le proprie politiche; ha ritenuto di procedere alla definizione e attuazione di un Piano di Prevenzione della Corruzione (PTPC) come documento autonomo che integra il Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) già adottato a fine dicembre

2019, al fine di tutelare l'immagine di imparzialità e buon andamento della società, dei beni aziendali, delle attese dei Soci, del lavoro dei propri dipendenti e degli stakeholder in genere.

Tale impegno è stato assunto nella convinzione, al di là della obbligatorietà degli adempimenti previsti, che il Piano di prevenzione, efficacemente attuato e monitorato, possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione del personale e dei collaboratori, in modo tale da evitare comportamenti corruttivi a danno della società e a stimolare la ricerca di ulteriori margini di efficienza nella gestione del servizio pubblico.

3. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

REQUISITI E INCOMPATIBILITA'

L'art. 1 comma 7 della L 190/2012 prevede la nomina del responsabile della prevenzione della corruzione per tutte le Pubbliche amministrazioni. Tale previsione è stata estesa dal PNA agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico.

La circolare DPCM n. 1/2013 ne definisce i criteri di scelta, le incompatibilità e la durata. La scelta del responsabile anticorruzione deve ricadere, preferibilmente, su dirigenti appartenenti al ruolo, che siano titolari di ufficio di livello dirigenziali o su funzionari apicali.

Il dirigente o funzionario designato non deve essere stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna né disciplinare deve aver dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo. Inoltre, nella scelta occorre tener conto, quale motivo di esclusione, dell'esistenza di situazioni di conflitto di interesse ed evitare, per quanto possibile, la designazione di dirigenti incaricati in settori considerati esposti al rischio di corruzione.

FUNZIONI, POTERI E RESPONSABILITA'

La legge ha considerato essenziale la figura del responsabile, come soggetto idoneo ad assicurare il funzionamento del sistema di prevenzione, con piena autonomia ed effettività, attribuendo a tale ruolo funzioni, poteri e responsabilità quali:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- promuovere, d'intesa con i preposti, ove possibile, la mobilità interna degli incarichi negli uffici;
- diffondere e formare sui temi dell'etica e della legalità
- redigere la relazione annuale di rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate;
- verificare il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli Incarichi;
- sollecitare le funzioni aziendali competenti all'applicazione delle sanzioni disciplinari adeguate, informandosi in ordine alle concrete modalità di adozione ed attuazione;
- condurre ricognizioni periodiche delle attività aziendali, delle procedure e dei protocolli in funzione delle attività a rischio;
- ha competenza sui casi di riesame nell'accesso civico generalizzato ai sensi dell'art. 5 del DLgs. 33/2013

per lo svolgimento dei suddetti compiti la società mette a disposizione del RPC adeguate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.

NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Autoservizi Cerella srl, con atto di nomina Prot 255 del 29.10.2019 a firma dell'amministratore unico, ha assegnato le funzioni di RPCT (Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza) alla Dott.ssa Maria Antonietta Patrizio, dirigente della controllante Tua spa.



Autoservizi Cerella s.r.l. | C.so Mazzini, 619 | 66054 Vasto (CH)
tel. 0873.391168 | fax 0873.375739
info@autoservizicerella.it | www.autoservizicerella.it

Il nominativo del RPCT e l'atto di nomina sono pubblicati sul sito internet di Autoservizi Cerella nella sezione Trasparenza.

Al fine di garantire che il RPCT possa svolgere compiutamente il proprio ruolo si rende necessario individuare all'interno dell'organizzazione aziendale alcune figure di supporto alle attività. A tal proposito, di concerto con l'amministratore unico, sono state individuate due unità lavorative in servizio presso altre aree operative: Gabriella Farinelli (addetta alla contabilità) e Federica Finizio (addetta ICT) che in qualità di Referenti supportano il RPCT nella gestione e nel rispetto dei dettati del Piano.

Infine i dipendenti tutti e i collaboratori esterni, tra i quali l'OIV, partecipano al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel Piano, segnalando le situazioni di illecito al proprio diretto superiore o all'organo amministrativo e i casi di conflitto di interesse che li riguardano.

4. IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE FINALITA' E CONTENUTO MINIMO

Autoservizi Cerella srl, con l'adozione del MOG ha definito gran parte delle attività a rischio e, come nella ratio della legge, per evitare inutili ridondanze il Piano costituisce un completamento del quadro dei reati e dei comportamenti considerati dalla L.190/2012.

Il presente documento programmatico, che coprirà il triennio 2023-2025, si pone le finalità in linea con gli organismi nazionali di controllo di: rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte. Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPC da parte dei soggetti destinatari intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge e i principi di corretta amministrazione; determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone la società a gravi rischi sul piano dell'immagine con conseguenze anche penali; assicurare la correttezza dei rapporti tra Autoservizi Cerella ed i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere e infine aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione.

I contenuti minimi di integrazione tra i deversi Modelli sono:

- Individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1 comma 16, della L. 190/2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni della società;
- Previsione della programmazione della formazione, con particolare riguardo alle aree a maggior rischio di corruzione;
- Previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- Individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati;
- Previsione dell'adozione di un Codice di comportamento sia per i dipendenti che per i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- Regolazione di procedure per l'aggiornamento
- Previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- Regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte dell'amministrazione vigilante;
- Introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Le misure di prevenzione devono essere coerenti con gli esiti della valutazione dei rischi, prendendo in considerazione sia i potenziali eventi in cui la società possa essere considerato responsabile per il reato commesso nel suo interesse o a suo vantaggio, sia per i reati commessi da un dipendente della società in qualità di agente pubblico ovvero per quelle ipotesi in cui l'agente operi come soggetto indotto o corruttore.

In concreto il presente Piano di prevenzione della corruzione descrive la metodologia di risk assessment, le aree e i processi sensibili individuati in relazione ai rischi di reato e di

comportamenti corruttivi, commessi dai soggetti apicali e sottoposti alla loro direzione e coordinamento, in qualità di agenti pubblici ovvero per quelle ipotesi in cui il dipendente di Autoservizi Cerella opera come soggetto indotto o corruttore.

La parte programmatica riporta le misure obbligatorie per tutte le aree sensibili indicate dalla L. 190/2012 e i presidi di controllo specifici di ciascun processo. Il piano di implementazione che ne deriva contiene anche l'indicazione del grado di priorità di ogni misura / prescrizione, tenendo conto della diversa rilevanza attribuita in relazione all'urgenza di ridurre ad un livello accettabile i rischi che si verifichino gli eventi di corruzione ipotizzati.

Costituisce parte integrante del presente Piano la parte speciale del MOG approvato dall'organo amministrativo a dicembre 2019 e il Codice Etico anch'esso approvato a dicembre 2019.

OBBLIGHI INFORMATIVI

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza di Autoservizi Cerella srl provvederà a trasmettere il Piano triennale, i relativi aggiornamenti e la relazione annuale alla controllante Tua spa oltre che a far pubblicare i suddetti documenti sul sito istituzionale.

5. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio si articola in 3 sottofasi:

1) Identificazione dei rischi: l'identificazione del rischio mira a individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, della Società. Tale identificazione si traduce nell'indicazione degli "eventi rischiosi" che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi in relazione a ciascun processo e produrre conseguenze sull'Ente.

2) Analisi dei rischi: l'analisi dei rischi consiste - a seguito delle innovazioni introdotte dall'art. 1 al P.N.A. 2019 - in un giudizio qualitativo in merito al *rating* da attribuire al singolo rischio considerato, formato all'esito dell'applicazione di determinati indicatori ("valore complessivo del rischio"). Tale analisi è essenziale al fine di comprendere le cause del verificarsi di eventi corruttivi (c.d. fattori abilitanti) e, conseguentemente, individuare le migliori modalità per contrastarli; segnatamente, sono stati identificati i seguenti fattori abilitanti come richiamati dall'Autorità:

- a) mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli
- b) mancanza di trasparenza
- c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento
- d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto
- e) scarsa responsabilizzazione interna
- f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
- g) inadeguata diffusione della cultura della legalità
- h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica (C.d.A.) e amministrazione

3) Ponderazione dei rischi: l'attività di ponderazione dei rischi costituisce l'ultima fase del processo di valutazione del rischio e consiste *“nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento”*, così come ribadito ancora nell'all. 1 al P.N.A. 2019.

L'attività di gestione del rischio prevede le seguenti fasi: l'identificazione, l'analisi, la ponderazione e il controllo del rischio stesso.

- L'identificazione del rischio è un processo di ricerca, individuazione e descrizione del rischio con la finalità di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, con riferimento anche alle specifiche posizioni organizzative presenti. I rischi sono identificati mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presente le caratteristiche dell'azienda.

- L'analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si verifichi e delle conseguenze che il rischio produce, per arrivare alla determinazione del livello di rischio, rappresentato da un valore numerico.
- La ponderazione o livello di rischio è un valore numerico che si attribuisce ad ogni evento considerato e che misura gli eventi di corruzione in base alla probabilità del suo verificarsi.
- Il controllo del rischio è rappresentato da qualsiasi strumento di verifica utilizzato per ridurre la probabilità del rischio in linea con quanto già definito nel MOG.

6. LE AREE A RISCHIO E IL SISTEMA DEI CONTROLLI ESISTENTI

Le aree di rischio comprenderanno quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1 comma 16 della L. 190/2012, per quanto riferibili ad Autoservizi Cerella srl, nonché quelle ulteriori specificatamente connesse alle attività istituzionali della stessa. Inoltre, saranno ripetibili tutti i processi, i comportamenti e le attività individuate dalla controllante Tua spa alle quali Autoservizi Cerella è tenuta ad uniformarsi in virtù del controllo esercitato.

Analogamente per l'analisi del contesto esterno si rinvia a quanto già rilevato da Tua spa nel suo Piano e per l'analisi del contesto interno verranno analizzati i processi delle funzioni aziendali che in Cerella sono molto ridotte in funzione della semplicità dell'assetto organizzativo aziendale e della conseguente responsabilità di chi è chiamato a gestire i vari settori.

A tale proposito si richiama l'organigramma aziendale vigente.

Sono state individuate e considerate, quali attività a rischio corruzione, compatibili con la realtà aziendale e soggette comunque al coordinamento e al controllo da parte di Tua spa le seguenti aree:

GESTIONE, ASSUNZIONE E PROMOZIONE DEL PERSONALE

Attività relative all'espletamento delle procedure concorsuali interne ed esterne.

Normalmente, in linea con le procedure della controllante, per le assunzioni con contratto a tempo indeterminato sono previste procedure concorsuali pubbliche.

Per far fronte all'esigenza per particolari necessità sono stati stipulati contratti di somministrazione lavoro. Inoltre si fa ricorso al distacco di personale dirigenziale dalla controllante Tua spa.

Il contratto di lavoro applicato è il CCNL autoferrotranvieri.

I rischi del processo, considerati in ottica strumentale alla commissione di reati di corruzione ex L. 190 sono da evidenziarsi in:

- Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
- Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
- Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali la cogenza della regola dell'anonimato in caso di prova scritta, la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari, ecc.

Per la gestione dei suddetti rischi Autoservizi Cerella intende avvalersi delle *misure obbligatorie* indicate dalla L. 190 e delle prescrizioni adottate con il MOG nella parte speciale. Inoltre, il processo di selezione del personale è attuato seguendo il regolamento approvato e adottato dalla controllante Tua spa a cui si rimanda integralmente. L'avviso di selezione viene comunicato con OdS (Ordine di Servizio) su un modello predefinito che ne garantisce la completezza delle informazioni contenute e pubblicato sul sito aziendale. Ai fini dell'attuazione del presente Piano, in coerenza con quanto disposto dal DLgs 39/2013 in materia di conferimento di incarichi dirigenziali, il personale interessato, deve rilasciare idonea dichiarazione che attesti l'inesistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

Sono comunque messi in atto tutti i controlli e le verifiche necessarie affinché siano esclusi dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del libro II del codice penale;



Autoservizi Cerella s.r.l. | C.so Mazzini, 619 | 66054 Vasto (CH)
tel. 0873.391168 | fax 0873.375739
info@autoservizicerella.it | www.autoservizicerella.it

l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio o mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ex art. 46 DPR 445/2000 e s.m.i..

ACQUISTI E APPALTI

Attività relative alla negoziazione, alla stipula e/o esecuzione di contratti per l'approvvigionamento di beni e servizi mediante gare o procedure ristrette.

Si tratta dell'attività propedeutica all'espletamento delle gare, alla qualificazione e selezione dei fornitori di beni quali materiale rotabile, impianti, attrezzature, servizi ecc. svolta in ossequio alla normativa vigente.

In Autoservizi Cerella la responsabilità degli acquisti è affidata all' Amministratore unico e al Dirigente.

Le fasi del processo particolarmente esposte ai rischi di corruzione sono le seguenti: individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento; definizione dei requisiti di qualificazione e di aggiudicazione; la valutazione delle offerte; la verifica dell'eventuale anomalia delle offerte; la revoca del bando.

Inoltre particolarmente sensibili sono le Procedure negoziate per gli affidamenti diretti. I rischi insiti nelle fasi del processo acquisti, considerati in ottica strumentale alla commissione di reati di corruzione ex. L.190/2012, sono i seguenti:

- Accordi collusivi tra le imprese partecipanti ad una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti dello stesso;
- Definizione dei requisiti di accesso di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa come, per esempio, clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione;
- Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzato a favorire un'impresa;

- Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
- Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;
- Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.

Per la gestione dei suddetti rischi Autoservizi Cerella intende avvalersi delle *misure* richiamate dalla L. 190/2012, a tal fine intende rafforzare il sistema di controllo interno in materia di prevenzione della corruzione recependo i regolamenti in vigore nella controllante Tua spa e anche attraverso l'adozione di protocolli "tipo" da sottoscrivere contestualmente alla stipula del contratto di appalto con la previsione, in caso di violazione, della risoluzione del contratto.

Altra misura già in atto è la tracciabilità dei flussi finanziari attraverso i CIG e la pubblicazione dei dati inerenti gli affidamenti e gare sul sito istituzionale.

Autoservizi Cerella nel perseguimento dei propri fini statuari può avere la necessità di affidare incarichi a titolo oneroso a legali o professionisti / consulenti esterni di comprovata esperienza, stipulati ai sensi dell'art. 2222 e dell'art. 2229 del c.c. L'incarico può essere affidato a professionisti titolari di partita IVA oppure a soggetti che esercitano l'attività nell'ambito di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o in via occasionale.

Il rischio di questo processo/attività sempre in riferimento ai dettami della 190 sono sostanzialmente rilevabili nella motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Per la gestione del suddetto rischio Autoservizi Cerella intende fare riferimento al regolamento adottato dalla controllante Tua, agli ordinamenti contenuti nel proprio Codice Etico, al controllo dei requisiti richiesti attraverso il rilascio di autocertificazione da parte dei professionisti incaricati e la pubblicazione degli affidamenti sul sito Amministrazione trasparente in linea con le disposizioni normative.

7. LE MISURE OBBLIGATORIE EX L. n. 190/2012

A) FORMAZIONE DI DIPENDENTI

La formazione dei dipendenti su temi di etica e legalità consente di creare strumenti decisionali appropriati in grado di porli nella condizione di affrontare i casi critici e i problemi etici riscontrati nelle situazioni lavorative, al fine di prevenire e contrastare il formarsi di ipotesi corruttive.

La formazione continua e sistematica è gestita in Autoservizi Cerella in conformità al proprio sistema della qualità e sicurezza certificato, attraverso la pianificazione annuale e la successiva programmazione e attuazione degli interventi formativi.

La formazione è organizzata in base alle esigenze rilevate, tenendo conto di quelle obbligatorie e ove possibile sono individuate fonti di finanziamento tramite Fondimpresa, cui la società aderisce.

La scelta dei formatori è fatta facendo riferimento a figure con cui si è già collaborato o selezionando gli enti di formazione in base all'offerta più aderente alle necessità.

La formazione del personale ai fini dell'attuazione del presente Piano della prevenzione della corruzione, in coerenza con quanto disposto dal PNA consiste in un corso specialistico di una giornata, condotto da docente qualificato e dedicato al Responsabile e al personale incaricato per il supporto al Responsabile; 4 ore di formazione generica per il resto dei dipendenti.

B) IL CODICE DI COMPORTAMENTO

Autoservizi Cerella è dotata di un codice di comportamento che recepisce e integra quanto previsto dal DPR 62/2013, rivolto sia ai dipendenti che a tutte le figure che intrattengono rapporti contrattuali con la società ed è pubblicato sul sito istituzionale della stessa. Il codice, adottato come parte integrante del MOG, si basa sui principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità, ragionevolezza e reciproco rispetto. I dipendenti di Autoservizi Cerella devono tenere comportamenti corretti nelle attività svolte per conto della società e nei confronti della Pubblica Amministrazione; in particolare, devono svolgere i propri compiti secondo le leggi e con buona fede, agendo sempre con impegno e rigore professionale nonché buon andamento ed imparzialità dell'azione amministrativa nell'esecuzione di pubbliche funzioni assegnate alla società.



Autoservizi Cerella s.r.l. | C.so Mazzini, 619 | 66054 Vasto (CH)
tel. 0873.391168 | fax 0873.375739
info@autoservizicerella.it | www.autoservizicerella.it

Il codice prevede, altresì, l'obbligo di osservare le prescrizioni contenute nei Piani anticorruzione adottati dalla società. I dipendenti sono tenuti a collaborare attivamente con il RPCT per garantire il rispetto e l'efficacia del codice di comportamento. L'osservanza di quanto previsto dal codice di comportamento è parte integrante delle obbligazioni contrattuali dei destinatari e la violazione delle norme in esso contenute lede il rapporto fiduciario creatosi tra questi e la società consentendo l'eventuale esercizio di azioni legali. Qualora i dipendenti della società violino le norme del codice di comportamento, gli stessi potranno essere sottoposti ad azioni disciplinari, legali e/o penali, fino alla risoluzione del rapporto di lavoro.

Il codice comportamento previsto dalla L. 190/2012 rappresenta uno degli strumenti essenziali del piano di prevenzione della corruzione poiché le norme in esso contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e in qualche modo indirizzano l'azione amministrativa.

Autoservizi Cerella ha adottato un proprio codice Etico come parte integrante del MOG, il documento rappresenta una dichiarazione ufficiale di perseguire i massimi livelli di integrità nel compimento della missione aziendale, individuando standard operativi e regole comportamentali, anche nell'osservanza della prevenzione dei reati. Esso racchiude un complesso di principi etici generali e specifici del pubblico servizio, idonei ad orientare e diffondere la legalità al fine di impedire la commissione di reati.

C) CONFLITTO DI INTERESSI

La gestione di eventuali situazioni di conflitto di interesse è disciplinata dal codice di comportamento.

I dipendenti e i collaboratori di Autoservizi Cerella possono partecipare ad investimenti, affari o attività di altro genere rispetto a quelle svolte all'interno della società, purché ne diano tempestiva comunicazione alla stessa. Gli stessi sono, altresì, tenuti a comunicare la partecipazione/adesione ad associazioni ed organizzazioni i cui ambiti possano interferire con lo svolgimento dell'attività assegnata, salvo che si tratti di partiti politici o sindacati.

Inoltre, si sottolinea che, ai sensi del R.D. 148/1931, allegato A), art. 5, i dipendenti sono tenuti a non esercitare altri incarichi senza averne informato la società, che rilascia apposita autorizzazione.

Le comunicazioni devono essere rese al RPCT che, dopo aver assunto le informazioni ritenute necessarie, si pronuncia sul conflitto decidendo per l'eventuale astensione del dipendente dai processi decisionali. La mancata, tardiva, incompleta o falsa dichiarazione determina responsabilità disciplinare.

Per quanto attiene alle eventuali situazioni di conflitto di interesse nell'affidamento di lavori servizi o forniture, la società prevede l'inserimento di apposite dichiarazioni nei documenti di gara e negli atti conseguenti all'affidamento.

Nel corso del 2023, l'attuazione delle misure in materia di conflitto di interessi sarà soggetta ad ulteriore analisi, al fine di verificarne la corrispondenza alla normativa vigente, nonché a quanto disciplinato dal PNA 2022, adottato dall'Autorità, anche con riferimento alle procedure afferenti ai fondi PNRR.

D) IL SISTEMA DISCIPLINARE

La legge 190/2012 ha stabilito che la violazione delle regole dei Codici adottati da ciascuna amministrazione in conformità al nuovo Codice di comportamento (DPR n. 62/2013) dà luogo a responsabilità disciplinare, ne consegue che le norme contenute nei Codici di comportamento fanno parte a pieno titolo del *codice disciplinare*.

Il RPCT provvederà alla segnalazione, per gli opportuni provvedimenti, delle violazioni accertate in materia di corruzione e di violazioni ai contenuti del modello 231/2001.

Qualsiasi provvedimento sanzionatorio dovrà rispettare le procedure previste dallo Statuto dei Lavoratori e/o da normative speciali (R.D. 1948/31), ove applicabili, caratterizzato sia dal principio di tipicità della violazione che dal principio di tipicità delle sanzioni.

Ai fini dell'applicazione del provvedimento sanzionatorio vengono presi in considerazione aspetti quali: l'intenzionalità del comportamento; il grado di negligenza, imprudenza o imperizia; il comportamento complessivo del dipendente ed eventuali precedenti; le mansioni svolte e la posizione ricoperta; il coinvolgimento di altre persone; la rilevanza esterna in termini di conseguenze negative per la società per comportamento illecito.

Considerata la normativa speciale di cui al R.D. 148/31, le sanzioni che si possono applicare sono le seguenti:

- La censura, che ha carattere di preliminare richiamo;
- La multa che può elevarsi fino all'importo di una giornata;
- La sospensione dal servizio, per una durata fino a 15 giorni o, in caso di recidiva entro sei mesi, fino a 20 giorni;
- La proroga del termine normale per l'aumento dello stipendio o della paga per la durata di tre, sei mesi o un anno;
- La retrocessione;
- La destituzione.

E) ROTAZIONE ORDINARIA

La rotazione ordinaria del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Essa è stata introdotta nel nostro ordinamento, quale misura di prevenzione della corruzione, dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co.10 lett. b). Le amministrazioni sono tenute a indicare nel PTPCT come e in che misura fanno ricorso alla misura della rotazione e il PTPCT può rinviare a ulteriori atti organizzativi che disciplinano nel dettaglio l'attuazione della misura. A tal fine possono essere utili i regolamenti di organizzazione del personale o altri provvedimenti di carattere generale già adottati dalle amministrazioni. È comunque necessario che il PTPCT chiarisca sempre qual è l'atto a cui si rinvia. Il compito di vigilare sull'attuazione della misura è del RPCT. L'istituto generale della rotazione disciplinata nella legge 190/2012, (rotazione ordinaria) va distinto dall'istituto della rotazione straordinaria, previsto dal D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 (Testo Unico sul pubblico impiego) all'art. 16, co. 1, lett. 1-quater¹⁹, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva». Tale ultima misura solo nominalmente può associarsi alla rotazione ordinaria. Ad essa sono dedicate le specifiche disposizioni di cui al § 3. e all'Allegato n. 2 "Rotazione del Personale" al presente P.N.A. cui si fa rinvio.

Ove non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, le amministrazioni sono tenute a operare scelte organizzative, nonché ad adottare altre misure di natura preventiva che possono avere effetti analoghi. A titolo esemplificativo si ricordano: la previsione da parte del dirigente di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività; l'articolazione delle competenze, "segregazione delle funzioni".

F) PANTOUFLAGE

Ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter D.Lgs. 165/2001, è fatto divieto ai dipendenti, che negli ultimi 3 anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi per conto di pubbliche amministrazioni, svolgere, nei successivi 3 anni alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta mediante i citati poteri autoritativi.

Tale norma è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente di pubbliche amministrazioni che potrebbe preconstituire situazioni lavorative vantaggiose presso soggetti privati con cui è entrato in contatto durante il proprio rapporto di lavoro. Nei bandi e, più in generale, nelle procedure di selezione del personale dirigente o al momento di nuova nomina dell'organo amministrativo vengono inserite apposite clausole o dichiarazioni circa l'insussistenza di cause ostative. Ai fini di una maggiore tutela della società, è stato ritenuto utile inserire cause ostative, nonché l'acquisizione di dichiarazioni circa l'insussistenza delle stesse da parte degli interessati anche nelle procedure di selezione di personale non dirigente.

Il RPCT ha comunque la facoltà di svolgere ulteriori verifiche, a seguito di segnalazioni pervenute da soggetti interni o esterni. In particolare, il RPCT potrà svolgere verifiche una tantum sulle dichiarazioni rese dagli interessati, attraverso l'analisi di incarichi precedentemente svolti dagli stessi, come risultanti dalle banche dati ufficiali, nonché attraverso audit con la persona che ha reso la dichiarazione.

G) INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA'

Mediante le verifiche delle situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013 è stato istituito uno dei principi cardine della prevenzione della corruzione. Infatti, lo svolgimento di

determinate funzioni o incarichi, specialmente se di natura dirigenziale, può portare al formarsi di comportamenti di natura corruttiva, finalizzati al perseguimento di illeciti profitti personali. Pertanto, la verifica di eventuali cause di inconferibilità ed incompatibilità funge da deterrente per tali situazioni.

Nello specifico, deve intendersi per inconferibilità la preclusione, permanente o temporanea, a conferire incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi nonché a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico. Per incompatibilità, invece, si intende l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, nonché lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Autoservizi Cerella, in adempimento a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2013, richiede ai soggetti interessati, all'atto dell'assunzione dell'incarico, apposita dichiarazione circa l'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità. La dichiarazione viene resa, altresì, annualmente, al fine di confermare l'assenza di cause ostative allo svolgimento dell'incarico.

Il RPCT, su segnalazione interna/esterna o di sua iniziativa, può svolgere verifiche ulteriori sulle dichiarazioni prodotte dai soggetti interessati. Qualora riscontri la sussistenza di una causa di inconferibilità o incompatibilità, lo stesso può contestarlo all'interessato e comunicarlo all'Autorità.

H) PIANO DELLE "MISURE OBBLIGATORIE E SPECIFICHE"

Fermo restando le responsabilità in materia di obblighi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. n. 33/2013 e D.lgs. n. 97/2016, i dirigenti e i funzionari della società, nello svolgimento delle proprie attività professionali, hanno l'obbligo sia di rispettare che di far osservare ai propri collaboratori le prescrizioni contenute nel Modello, nel Piano e nella Normativa Anticorruzione. Al fine di regolamentare le conseguenze dell'adozione di comportamenti illeciti, sulla base del principio di gravità, di recidività, di inosservanza diretta, di mancata vigilanza, viene applicata una sanzione che

va dalla censura scritta al licenziamento per giusta causa con preavviso, fino al licenziamento per giusta causa senza preavviso.

Le misure nei confronti degli amministratori sono quelle previste dalla legge e dalle regole di comportamento contenute nel Modello 231 di Autoservizi Cerella.

Le misure nei confronti dei sindaci sono quelle previste dalla legge e dalle regole di comportamento contenute nel Modello 231 di Autoservizi Cerella.

Nelle ipotesi di negligenza e/o imperizia del RPCT, per non aver vigilato circa il rispetto e la corretta applicazione del Piano e per non aver saputo individuare i casi di violazione dello stesso, l'amministratore assumerà gli opportuni provvedimenti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

La violazione da parte di partner commerciali, consulenti o altri soggetti aventi rapporti contrattuali con la società per lo svolgimento di attività ritenute sensibili dalle disposizioni, dalle regole di comportamento previste nel Modello, dal Piano e dalla Normativa Anticorruzione agli stessi applicabili, o l'eventuale commissione di reati contemplati nel D.Lgs.231/2001 e nella Normativa Anticorruzione da parte degli stessi, sarà sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali che saranno inseriti nei relativi contratti.

8. L' ADEGUAMENTO DEL PIANO

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

In ogni caso sarà aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti su proposta del RPCT e approvate dall'organo amministrativo.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza, mediante pubblicazione della versione aggiornata del documento sul sito istituzionale di Autoservizi Cerella nella sezione *Amministrazione trasparente*.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si richiamano le disposizioni vigenti in materia ed in particolare la L.190/2012, il D.L.gs. n. 33/2013, il D.L.gs n. 39/2013, oltre che il D.L.gs n. 231/2001 per quanto applicabile.

9. LA TRASPARENZA

La L.190/2012 individua nel rafforzamento della trasparenza uno degli strumenti principali per la prevenzione della corruzione. Infatti il comma 9, lettera f) dell'art. 1 prevede, che il Piano triennale di prevenzione della corruzione, abbia come contenuto l'individuazione di specifici obblighi di trasparenza, ulteriori rispetto a quelli individuati dalla L. 190/2012 e individua la trasparenza come livello essenziale delle prestazioni relative ai diritti sociali e civili presenti nella nostra Costituzione. Ciò va assicurata attraverso la pubblicazione nei siti web istituzionali delle informazioni riguardanti i procedimenti amministrativi in maniera accessibile, completi e agevolmente consultabili, seppur nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di ufficio e di protezione dei dati personali.

Per *TRASPARENZA* si deve intendere l'accessibilità totale alle informazioni sull'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni o equiparate, allo scopo di tutelare i diritti delle persone, promuovere la partecipazione all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche (art 1, D.L.gs 33/2013, come modificato dal D.L.gs 97/2016).

Nell'ottica della semplificazione, la trasparenza non rappresenta un atto separato del PTPC ma parte integrante come *apposita sezione* che deve contenere le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

L'ANAC con delibere 1134/2017 e 1064/2019 ha chiarito definitivamente quali società devono essere assoggettate alla normativa di cui a DLgs 33/2013 oltre quelle della P.A., individuando l'ambito applicativo nelle società che svolgono attività qualificate di *interesse pubblico*. Ne deriva pertanto che Autoservizi Cerella, sia in qualità di fornitore di un servizio pubblico che di controllata da società pubblica, è assoggettata alla normativa sulla trasparenza.



Autoservizi Cerella s.r.l. | C.so Mazzini, 619 | 66054 Vasto (CH)
tel. 0873.391168 | fax 0873.375739
info@autoservizicerella.it | www.autoservizicerella.it

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza, nella home page del sito istituzionale della società www.autoservizicerella.it è stata inserita una apposita sezione denominata “*Trasparenza amministrativa*”.

Al suo interno, organizzato in sezioni, sono contenuti i seguenti dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria:

- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori
- Provvedimenti
- Personale
- Performance
- Attività e procedimenti
- Bandi di gara e contratti
- Bilanci
- Controlli e rilievi sull'amministrazione
- Servizi erogati
- Altri contenuti

Il responsabile per la trasparenza, oltre che attività di controllo sul rispetto della corretta applicazione della normativa e sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento dei dati e segnala all'organo di indirizzo politico, all'autorità nazionale anticorruzione i casi più gravi di inadempimento. Provvede all'aggiornamento del Piano triennale, controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico. Infine cura l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 47 del D.Lgs33/2013.



Autoservizi Cerella s.r.l. | C.so Mazzini, 619 | 66054 Vasto (CH)
tel. 0873.391168 | fax 0873.375739
info@autoservizicerella.it | www.autoservizicerella.it

La pubblicazione online delle informazioni avviene in conformità alle prescrizioni di legge in materia di trasparenza con particolare riguardo alle disposizioni in materia di protezione dei dati personali. La durata dell'obbligo di pubblicazione deve intendersi fissata ordinariamente ai sensi della normativa vigente, in cinque (5) anni fatto salvo i diversi termini previsti relativamente agli obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico e a quelli concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza, per i quali si rinvia a quanto previsto dalla legge.

Federica Finitio